

L'intervista a Di Battista

«Rifiuti, poltrone e soldi  
È la Pisana degli annunci»



Di Majo → a pagina 7

Parla Di Battista Gli inciuci di Zingaretti e le accuse al centrodestra

# «Rifiuti, sanità e poltrone Dal governatore solo annunci»



## Zingaretti è come Musumeci

Fa quello che ha fatto il centrodestra in Sicilia. Con lui c'è una carica di riciclati. L'ultimo è stato il ministro Lorenzin



## Le emergenze dei cittadini

La sanità è al collasso e l'annunciata uscita dal commissariamento fa parte solamente del teatrino politico

## Mio padre candidato?

«L'hanno scritto i giornali ma non si presenterà»

## La sfida della Lombardia

«Può farcela. Il Lazio può diventare la prima regione a 5 Stelle»

**Alberto Di Majo**  
a.dimajo@iltempo.it

■ È contento di fare campagna elettorale senza essere candidato. Questa volta niente moto, girerà in camper per raccogliere consensi. Attacca sinistra e destra, colpevoli di aver costruito un sistema di potere che punta solo ad autoconservarsi. Per il resto, Alessandro Di Battista difende il sindaco di Roma Virginia Raggi, «lancia» Roberta Lombardi per le Regionali del Lazio e non risparmia stoccate al governatore uscente Nicola Zingaretti.

**Onorevole Di Battista, lei accusa Zingaretti di costrui-**

re un carrozzone per tentare di rivincere le elezioni. Lo pensa davvero?

«Zingaretti è il Musumeci del centrosinistra. Sta facendo quello che ha fatto il centrodestra in Sicilia. Con lui c'è una carica di riciclati. Oggi il ministro Beatrice Lorenzin ha detto: il centrosinistra ce la può fare. Il centrosinistra! Ma la Lorenzin è cresciuta ed è stata eletta con il centrodestra. Non solo. Nella sua lista nazionale ci sono Casini, Dellai, oltre che, a quanto pare, suo fratello nella formazione regionale alleata proprio al Pd di Zingaretti».

**Un inciucio?**

«Un cartello elettorale per vincere ma che renderà ingovernabile la Regione. E l'Italia».

**Un piano prestabilito?**

«Tutto torna. Casini ha fatto il lavoro sporco nella Commissione banche, tentando,



a dire il vero senza successo, di evitare che la colpa ricadesse su Renzi e la Boschi. Ora lo ricompensano con un posto in Parlamento. Le cose non cambiano a livello regionale. Nella lista della Lorenzin nel Lazio sarà candidato anche Alfredo Antoniozzi. Fu lo sfidante di Zingaretti alla Provincia di Roma nel 2008 per il centrodestra e assessore comunale con il sindaco Alemanno. Ora, invece, si candida proprio con il governatore del Pd. Ma succede dovunque nella nostra politica: la Bonino addirittura si allea con Tabacci. Il punto è che per i partiti non esistono più le idee e i programmi ma soltanto l'accozzaglia elettorale per spartirsi i posti che, ovviamente, sono sempre meno perché gli elettori hanno compreso il gioco».

**Crede che il sindaco Pirozzi, candidato alle Regionali, sia in realtà il cavallo di Troia di Zingaretti?**

«Di certo anche il centrodestra ha le sue contraddizioni. Prenda Salvini: ogni giorno si scaglia contro la legge Fornero ma non dice che quella norma non sarebbe mai stata approvata se non l'avesse votata anche Berlusconi e la Meloni».

**Pensa, come alcuni suoi colleghi, che Pirozzi abbia sfruttato la tragedia del terremoto a fini politici personali?**

«Non mi permetto, ma preferirei che si parlasse delle condizioni dei terremotati più che delle ambizioni del sindaco di Amatrice».

**La Regione Lazio ha colpe per la situazione dei rifiuti a**

**Roma? O ha sbagliato il sindaco Raggi?**

«Zingaretti non ha mai realizzato il piano rifiuti che spetta alla Regione e il Campidoglio sta facendo tutto il possibile. E comunque prima di giudicare la Raggi è giusto darle cinque anni di amministrazione».

**E la Sanità? Il governatore ha rivendicato che il Lazio uscirà dal commissariamento tra un anno. Lo ha annunciato il governo. Una buona notizia o soltanto propaganda?**

«Il ministro della Sanità chi è? La Lorenzin. E con chi si candida la sua lista? Con il centrosinistra di Zingaretti. Tutto torna. E nel frattempo la sanità è al collasso. L'uscita dal commissariamento fa parte del teatrino politico».

**Che giudizio dà dell'anno e mezzo di amministrazione Raggi? Si aspettava di più?**

«Virginia ha fatto molte cose buone, a cominciare dai appalti puliti e dal rifacimento di alcune strade. Diciamo la tutta, il compito del sindaco di Roma è più difficile di quello del premier, lo dicevo anche prima delle elezioni. E poi la Raggi subisce una guerra su tutto, s'è messa contro un sistema di potere che vuole tornare a comandare. Considerato che l'ex capitano De Falco si candiderà con noi ci sarà di sicuro qualche giornale di regime che rivaluterà pure il comportamento di Schettino...».

**Però De Falco scrisse anche un tweet criticando lei e Di Maio...**

«Mi ha fatto una critica.

Non sono permaloso».

**Molti attivisti avrebbero voluto che suo padre Vittorio si fosse candidato. Le avrebbe fatto piacere?**

«Mi fa piacere averlo come padre. Non si candida».

**Pensa che Roberta Lombardi possa diventare presidente della Regione Lazio?**

«Può vincere. E il Lazio può diventare la prima Regione a 5 Stelle. Mi sarebbe piaciuto che lo fosse stata prima la Sicilia ma non è andata così».

**L'election day vi avvantaggerà?**

«Non mi interessa. Mi interessa, piuttosto, che farà risparmiare soldi ai cittadini».

**Sta seguendo il dibattito nel centrodestra? Teme che Maurizio Gasparri possa essere candidato?**

«Non lo guardo. È lui che ha l'ossessione, soprattutto su Twitter, per il M5S. Noi no».

**Come sarà la sua campagna elettorale?**

«Farò un tour da non candidato, sono contentissimo. Partirò a febbraio con il camper».

**Non si è pentito di non essere in lista?**

«No. È una scelta di vita. E ho l'orgoglio di aver rispettato ciò che avevo annunciato tempo fa, a differenza di quelli che dicevano che avrebbero lasciato la politica ma sono ancora qui».